

Presentato il libro di Gianfranco Zampetti. La serata si è conclusa con un concerto del "Divertissement Ensemble" *Mengoni, teatro con una storia di 135 anni*

Sandro Allegrini

MAGIONE - Un Gianfranco Zampetti insolitamente emozionato. E dire che il popolare attore magionese giocava in casa due volte. Primo: perché si trovava tra amici, nella sua città natale. Secondo: perché calcava un palcoscenico, come ormai gli accade da qualche decennio. Il fatto è, però, che stavolta non stava recitando una commedia in vernacolo di Giovagnoni, ma si proponeva nella veste di autore del bel libro "Il Teatro di Magione", del quale abbiamo già parlato nell'edizione di ieri. Accanto a Zampetti, Massimo Alunni Proietti, sindaco del-

la cittadina lacustre, e il suo vice, Aldo Chiappini, il quale ha ricordato come il teatro sia, anche secondo Aristotele, luogo "politico" per eccellenza, "cuore pulsante della vita culturale di una comunità". Introdotto con garbo da Patrizia Ciminati, Sergio Ragni, il più autorevole uomo di teatro umbro, ha ripercorso sommariamente i 135 anni di storia del "Mengoni" seguendo il documentatissimo itinerario proposto dall'autore e contestualizzando il recupero nel quadro delle scelte politiche regionali. Il luogo, inizialmente deputato a teatro, divenne cinema, sala da ballo, spazio per incontri e congressi di partito. Oggi ospita una

stagione di prosa ricca e qualificata. In coda alla presentazione, il concerto del "Divertissement Ensemble" nella performance intitolata "Gershwin tribute". Grande successo per il quartetto composto da Ivano Rondoni (clarinetto), Luca provenzali (violoncello), Angiolina Sensale (pianoforte) e la splendida soprano brasiliana Susie Georgiadis. Il repertorio prevedeva alcuni motivi, degli oltre settecento "songs" che l'ebreo russo, naturalizzato statunitense, ci ha lasciato. Molti dei quali composti insieme al fratello paroliere Ira. Nel corrente anno, scadono peraltro in Europa i diritti d'autore del creatore della "Rapsodia in

Un momento della serata
L'esecuzione del concerto dedicato a Gershwin



blu", morto appunto settant'anni fa. Tra i pezzi proposti, i più famosi: "The man I love", in versione strumentale straordinariamente "rotonda", e "Summertime", tratto dal capolavoro "Porgy and Bess", atipico racconto social antropologico del

creatore del jazz sinfonico, passato dal ragtime al blues, in un imprevedibile impasto di moduli ritmici e melodici. La presentazione del bel libro di Zampetti è così diventata anche pretesto per un concerto di grande raffinatezza.

L'assessore Pierluigi Neri aggiunge al progetto, il contributo che può offrire lo spazio di Villa Fidelia *"Attendiamo solo l'invito ufficiale"* La Provincia di Perugia pronta ad aderire alla Fondazione Broegg

Sabrina Busiri Vici

PERUGIA - La Provincia di Perugia si era già resa disponibile a mettere a disposizione Villa Fidelia per il concerto, previsto a fine estate, in memoria del musicista Adolfo Broegg. Quell'evento non si concretizzò nello straordinario spazio ai piedi di Spello, ma ha comunque avuto la sua celebrazione successivamente: il 28 dicembre scorso all'Auditorium di Foligno e proprio l'annuncio in conferenza stampa di quella "maratonina musicale" ha trovato la sua cassa di risonanza nelle sale del palazzo della Provincia, di Perugia

Da quell'annuncio, e soprattutto da quel concerto, molti amministratori locali si sono fatti avanti con la presenza e con l'impegno istituzionale per dare seguito alla memoria e farla diventare un presente in divenire. Da qui ha preso piede l'idea, maturata, poi, nei significati e nella forma: dare vita in Umbria a una fondazione che racchiuda il patrimonio musicale dell'artista scomparso e allo stesso tempo abbia l'obiettivo di diventare un punto di riferimento internazionale di musica antica. Quindi ai pareri e agli impegni presi dal sindaco di Spello, di Orvieto, di Foligno, dell'Ente Calendimaggio e dall'assessore alle politiche



In attesa di sedersi al tavolo pierluigi Neri, assessore alla cultura della Provincia di Perugia

"I tempi ora sono maturi per dare al progetto di Adolfo un futuro concreto"

culturali di Assisi, si aggiunge ora Pierluigi Neri, assessore alla cultura della Provincia di Perugia: "La fondazione rappresenta uno strumento agile - commenta Neri al riguardo - per valorizzare questo filone artistico vivo e attuale. Proseguire nel percorso, oltre il momento commemorativo, signifi-

"Tra Spello e Assisi l'asse centrale di una proposta culturale per l'intera Umbria"

ca non fermarsi e chiudere le porte; ma mettersi in una dimensione di crescita e continuo aggiornamento". Un parere assolutamente aderente al progetto che ha come obiettivo la nascita di un centro di musica antica dove potrebbero convergere livelli professionali altissimi e di fama internazionale, se-

condo un piano culturale coerente alla natura dell'Umbria e nel rispetto di un sogno che lo stesso Adolfo Broegg aveva in animo di portare avanti tra Spello, la sua città, e Assisi, il suo punto di appoggio culturale e sociale. "Una fondazione - continua Neri - può inoltre garantire l'apporto di contributi

Indetto dalla perugina Midgard Editrice *Un premio riservato ai romanzi erotici*

PERUGIA - La Midgard Editrice bandisce la prima edizione del Premio Midgard Erotika, riservato ai romanzi e ai racconti erotici inediti in lingua italiana. Gli autori che intendono partecipare debbono inviare le loro opere in formato cartaceo (una copia), specificando sulla busta "Premio Midgard Erotika", a Midgard Editrice, Via C. Colombo 4, 06127 Perugia, entro il 31 marzo 2007. L'autore potrà usare il suo nome o uno pseudonimo e dovrà inserire nel manoscritto data di nascita, residenza, numero telefonico ed eventuale indirizzo email per contatti.

Il vincitore del premio vedrà la sua opera pubblicata gratuitamente nelle collane della Midgard Editrice. Le opere più meritevoli saranno segnalate sul sito internet della Midgard Editrice e potranno ricevere delle proposte alternative di pubblicazione.

di natura diversa: dal sostegno promosso dalle amministrazioni locali, all'impegno costruttivo di critici e studiosi, fino al contributo artistico dei musicisti, delineando un dinamismo produttivo". Per Pierluigi Neri, dunque, partire da Adolfo Broegg e dalla sua storia di artista è un ottimo punto di inizio e un motivo più che valido per cominciare a muoversi in una direzione di approfondimento e sperimentazione in cui "la Provincia di Perugia si sente di dare e confermare la sua partecipazione - precisa l'assessore -

in maniera paritaria ad altre istituzioni". E aggiunge: "Con l'ulteriore contributo di uno spazio come Villa Fidelia, pronto ad accogliere l'esibizioni artistiche che nascono all'interno". Alla domanda se il contributo dell'ente provinciale attenderà tempi più maturi per concretizzarsi, l'assessore si esprime con ottimismo: "Per come si parla di questo progetto, la maturità dell'iniziativa viene data per scontata. Ora la Provincia attende solo l'invito ufficiale a sedersi al tavolo per costruire insieme un futuro".

Concerto di Giacobazzi a Castiglione

CASTIGLIONE DEL LAGO - Questa sera alle 21,30 proseguono al Cinema Caporali gli appuntamenti della rassegna di spettacoli dal vivo "I giovedì del Caporali" promossa dall'Amministrazione comunale e curata da Logodarte. Sul palco del cinema, in sostituzione del concerto del cantautore castiglione Gianmaria Bertarini che ha dato forfait, si esibirà il musicista perugino Giacomo Tosti, in arte "Giacobazzi". Il repertorio proposto spazia dal Tango nuovo, French jazz, Latin jazz, Standard jazz e sarà accompagnato da video proiezione sul grande schermo del cinema di filmati video in tema di continuità con l'approccio "multimediale" che intende caratterizzare questa rassegna e che offre al pubblico una suggestione aggiuntiva allo spettacolo dal vivo. Ingresso unico di euro 3 comprensivo di degustazione finale. Info 075/9653152

Entusiasmo al Lyrick per l'edizione italiana del successo firmato da Webber e Rice *Jesus Christ Superstar: intatta la sua natura di opera rock*

Giulia Silvestrini

SANTA MARIA DEGLI ANGELI - La stagione del Lyrick Theater di Assisi entra in questi giorni nel vivo con "Jesus Christ Superstar" primo grandissimo successo di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice che affollò non soltanto i teatri di Broadway e di Londra ma anche il cinema tra il 1971 (quando andò in scena per la prima volta) e il 1973 (anno della versione cinematografica) e che oggi la Compagnia della Rancia propone nella versione italiana per la regia di Fabrizio Angelini. La scelta registica è quella di rispettare in pieno lo spirito, piuttosto che la lettera, di questa opera rock così discussa per la difficile scelta del tema ovvero gli ultimi giorni di vita di Gesù di Nazareth. Certamente la partitura musicale è rispettata in pieno e ben eseguita, con particolare attenzione al-



l'espressività vocale, da Simone Sibillano (Jesus), Edoardo Luttazzi (Giuda), Valentina Gullace (Maddalena), Marco Romano (Hannas) e Andrea Croci (Caifa) ma lo spirito è stato fortemente rispettato nell'ab-

bandonare ogni forma di riproduzione d'ambiente o di riproposizione degli allestimenti anni '70 inserendo invece la figura cruciale del protagonista tra gli "ultimi" di oggi, tra farisei che si comportano e si vestono

In scena i farisei indossano abiti manageriali e fanno fitness

In palcoscenico
Gli artisti della Compagnia della Rancia

come manager o si dedicano al fitness, tra soldati in tuta mimetica. E certamente è molto più efficace vedere in scena tailleur, camici da ospedale e una Maddalena che ricorda Pretty woman piuttosto che

abiti colorati anni '70 che evocano più il clima della festa che del dramma. Ha qualche lentezza, l'allestimento, specialmente nella prima parte a fronte di un secondo tempo decisamente coinvolgente e con soluzioni scenografiche di impatto ma nel complesso certamente un buono spettacolo, che affronta con coraggio l'esecuzione completamente dal vivo di musica e canto al punto da privilegiare talvolta l'interpretazione vocale rispetto all'espressività fisica ma in fondo è giusto che sia così proprio perché non ci si può riportare a Jesus Christ Superstar come ad un musical in senso stretto ma piuttosto come ad un'opera: rock, certamente, ma pur sempre un'Opera. E il folto pubblico che ha affollato il teatro ha espresso con forza il proprio apprezzamento, nonostante l'inevitabile condizionamento dato dalla memoria della versione cinematografica.